


EDILVALMARECCHIA
 IMPRESA DI COSTRUZIONI
 Via Statale Marecchia, 10/e
 Villa Verucchio (Rn)
 Tel. +39 541 678749
 Fax +39 541 678262
 Web site:
 www.edilvalmarecchia.com

LA VOCE

Le ragioni dell'occidente

di Romagna

Venerdì 21 agosto 2009
Anno XII N. 230 €1



Rimini

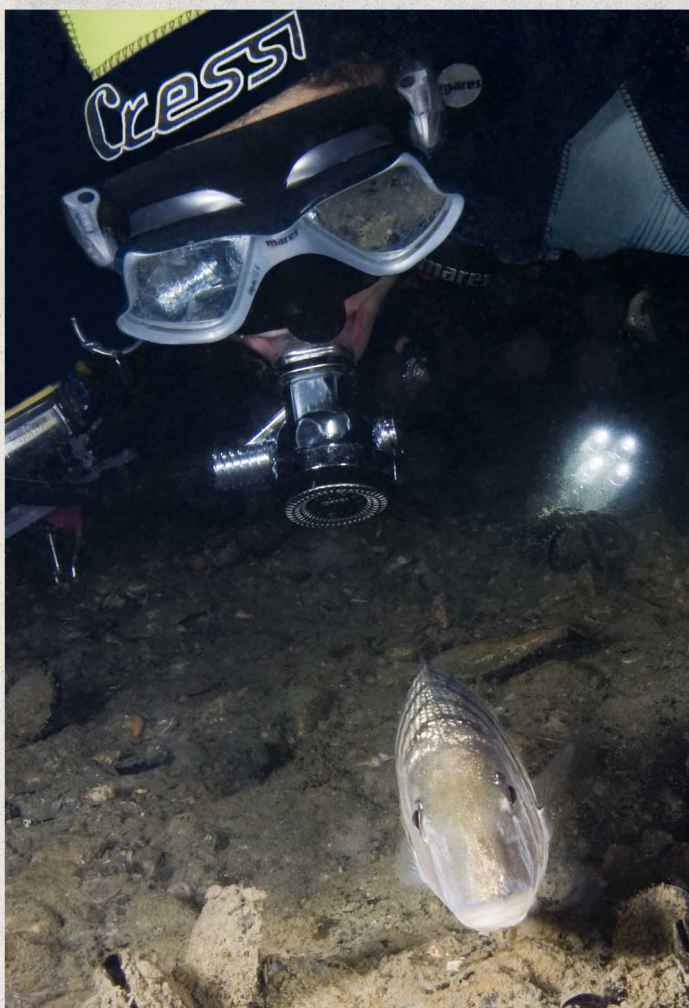
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbonamento facoltativo € 4,00 I viaggi del sole € 6,90 + il prezzo del quotidiano.

Nonostante un carattere schivo, segue spesso i sub per nutrirsi dei detriti sollevati dalle pinne

La mormora: il pesce in pigiama

"Con quelle strisce sembra un carcerato in fuga nella notte"

RIMINI - Durante le immersioni notturne alle nostre scogliere i ragazzi della Gian Neri spesso si imbattono in un pesce tipico delle nostre distese sabbiose, la Mormora. Pesce della stessa famiglia dei saraghi, delle orate, del dentice, anche se meno ricercato in pescheria, vive a stretto contatto del fondo curiosando tra il detritico della sabbia nella ricerca di piccoli crostacei. I ragazzi sono sempre colpiti dal fatto che negli incontri diurni la mormora è un pesce abbastanza schivo; non si dilegua definitivamente, ma si tiene sempre a debita distanza. Tipico è vederla quando girandosi la troviamo che ci segue frugando nella scia di sabbia sollevata dal nostro pinneggiar. Di notte, un po' come per tutti gli abitanti delle nostre mare, è più facile incontrarla ed avvicinarla fino al punto da poterla toccare, ma al contrario di alcuni pesci che tendono ad avvicinarsi attirati dalla nostra lampada, la mormora al nostro avvicinarsi si immobilizza, talvolta si adagia sul fondo nel tentativo di mimetizzarsi e a questo punto noi possiamo avvicinarci per cogliere dei facili scatti. Il suo immobilismo è tale che i ragazzi spesso sono colti dal desiderio di toccarla per capire se è viva o morta ed a quel punto guizza via veloce come testimonia la foto colta,



Una mormora in fuga davanti a un subacqueo curioso

con un po' di fortuna, nell'istante che precede di poco la fuga. L'altra sera ha colpito la descrizione fatta dall'allieva a testimonianza dell'incontro: "Era come un carcerato in fuga nella notte con il tipico pigia-

mino a righe: da prima si bloccò sorpreso dal fascio di luce del secondino, poi tentò la fuga sgattaiolando nell'ombra". La mormora è un pesce dal corpo ovale slanciato, compreso lateralmente e con pro-

filo del capo rettilineo. Come la maggior parte degli Sparidi, come i saraghi, ha dorso alto e il muso è allungato; la bocca è bassa, orizzontale con labbra spesse, ma è relativamente piccola; i denti molariformi e appuntiti sono disposti in più file. La coda ha due lobi nettamente incisi.

La colorazione del dorso è grigio-bruno chiaro, mentre i fianchi ed il ventre sono argentei; sui fianchi si notano particolari fasce verticali bruno-scure, 6 marcate e 6 più sottili alternate; la parte superiore del muso è scura. La mormora può raggiungere una lunghezza di 35 cm, eccezionalmente anche 45 cm; la taglia più frequente si aggira attorno 20-25 cm.

È un pesce in genere gregario, soprattutto da giovane, che si riproduce in estate, fra giugno e luglio; raggiunge la maturità dopo due anni (individui di 14 cm) ed è una specie ermafrodita proterandrica, (prima è maschio poi diventa femmina, fenomeno è comune a molti Sparidi)

La mormora si nutre di invertebrati bentonici che cerca fra i sedimenti, quali molluschi, crostacei e policheti. Vive su fondi sabbiosi o sabbioso-fangosi, lungo le coste rocciose e presso le praterie marine, da pochi metri fino a 80 m di profondità